

Tre ore faccia a faccia con il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul « racket »

BISCHE: INTERROGATO IL QUESTORE DI ROMA

Sono iniziati gli esami di licenza media

Hanno preferito svolgere i temi legati alla realtà

A colloquio a Roma con i ragazzi del Tasso, dell'Uruguay, della Manin e della D'Azeglio — Si riuscirà a superare il nozionismo? — Sono molti quelli che ne dubitano e temono che si continui con le interrogazioni-quiz

E' cominciato ieri come sempre con la prova scritta d'italiano, l'esame di licenza media. Più di mezzo milione di ragazzi in tutta Italia per quattro ore, dalle 9 alle 13 del mattino, sono rimasti seduti nei banchi delle aule assolate, davanti al foglio timbrato dal ministero. All'uscita, davanti ai portoni delle scuole, folte capannelle di ragazzi hanno discusso animatamente sui temi appena svolti, e sull'esame, quest'anno, notevolmente diverso rispetto al passato. Innanzitutto non ci saranno rimandati a settembre, inoltre, in vece dei voti nelle singole materie, per ogni candidato, alla fine dell'esame, sarà emesso un giudizio globale conclusivo, che va dall'«insufficiente» all'«ottimo». Su tale giudizio, poi, dovrebbe influire il profilo di ogni alunno, tracciato dai consigli di classe in base al lavoro svolto durante l'anno.

Amministrativi P.I. in sciopero dal 19

Bloccati gli esami di maturità?

LA ASTENSIONE DAL LAVORO PROGRAMMATA FINO AL 1. LUGLIO

Di nuovo nubli nere si addensano sulla scuola. Lo Snadas infatti ha proclamato lo sciopero dal 19 giugno fino al 1. luglio del personale amministrativo della Pubblica Istruzione, e dei provveditori agli studi dopo un incontro con il ministro della P.I. definito in un comunicato «insoddisfatto». I sindacati di categoria aderenti alla Cgil e alla Cisl si sono riservati di prendere una decisione dopo le riunioni dei rispettivi comitati direttivi.

La agitazione degli amministrativi della P.I. con al centro la richiesta di ampliamento degli organici e rivendicazioni economiche, avrà riflessi pesantemente negativi non solo sugli esami di stato ma su tutta una serie di «pratiche» burocratiche che interessano migliaia di insegnanti.

Proprio in questi giorni infatti si stanno formando le commissioni di esami per la maturità e le abilitazioni, una operazione che risulta sempre particolarmente difficile per le numerose sostituzioni di commissari che vengono fatte all'ultimo momento a causa di malattia o altri impedimenti. Lo sciopero degli amministrativi della P.I. può significare quindi il blocco degli esami di maturità e di abilitazione che interessano ben 20 mila studenti dei licei classici e scientifici, degli istituti tecnici e magistrali.

Per quello che riguarda gli insegnanti il problema più grosso è relativo ai trasferimenti dei professori di ruolo, le dimissioni, come si sa, scadranno il 20 giugno. Ed è necessario provvedere con la massima urgenza a questa operazione altrimenti diventerà impossibile assegnare i posti agli insegnanti non di ruolo.

Nel comunicato dello Snadas si afferma infatti che lo sciopero non inciderà solo sullo svolgimento degli esami di stato ma comprometterà praticamente il blocco dei trasferimenti degli insegnanti medi ed in alcune provincie, anche di quelli elementari, che si svolgono attualmente. Nell'autunno scorso furono attuati, sempre per le sintonie sindacali, ben 24 giorni di astensione dal lavoro, da diverso tempo erano in corso trattative fra i rappresentanti dei sindacati ed il governo, ma finora — afferma lo Snadas — non vi sono state assicurazioni di sorta.

Nei prossimi giorni dovrebbero aver luogo nuovi incontri dai quali è auspicabile possano scaturire risultati positivi, altri menti sarà il blocco degli esami di maturità e di abilitazione dei professori, il che costituisce anche una pesante minaccia sullo stesso inizio del prossimo anno scolastico.

sfolgiando i vocabolari, in cerca di qualche foglietto «proibito». Di nuovo in compenso, c'è il modo, più attuale, con cui il ragazzo ha svolto, i temi, anche quelli tradizionali, affrontando un discorso diverso da quello nozionistico, cristallizzato, stantio, di una volta. Ad esempio, al «Tasso» è stato assegnato il tema: «Il mondo appare spiegato davanti alle pagine di un giornale: quali notizie ti hanno interessato». «Io ho parlato della tragedia dei tecnici italiani in Biafra — dice Giovanni Galati — e del Vietnam. Ho detto che la guerra è crudele, inumana, deve finire immediatamente». Al «Uruguay», nel popolare quartiere del Tufello, due sono stati i temi proposti: «La lettura e la televisione sono un modo di viaggiare per chi non può prendere il treno» e il primo: «Ripensando alla lettura della antologia dell'epica letteraria, indica, adducendone i motivi, verso quali personaggi si indirizzano le tue preferenze». Il secondo, scelto dalla maggioranza dei ragazzi, Nicola Quaranta, di 15 anni dice: «Ho scelto il secondo tema ed ho parlato del vecchio Babeuf, nei «Miserabili». Penso che sia un tema attinente, perché c'è bisogno anche oggi di gente che, come Babeuf, si batte per la libertà e la democrazia».

Il tema sui personaggi della letteratura, è stato uno dei più assegnati, ma gli studenti hanno tutti scelto figure che permettono un riferimento concreto di attualità. Ancora una volta dimostrando che è ora di finirli con vecchi e pedanti discorsi.

Ma cosa ne pensano gli studenti dell'esame strutturato in questa nuova maniera? Ci sono reati davanti ad alcune scuole romane ad alcune loro pareri. L'attenzione della maggior parte dei ragazzi è rivolta verso gli orali e l'eliminazione della sessione autunnale.

«L'esame-quiz, rimane sempre — dice Angelo De Lullo, studente quattordicenne del «Tasso» —. Anzi, quest'anno diventerà un vero e proprio fuoco incrociato. Di fronte a noi, siederanno infatti tutti i professori, che in pochi minuti ci interrogheranno su tutte le materie. Ora, io non credo che l'esame sarà un colloquio, una «chiacchierata», come dicono alcuni, perché i corsi, durante l'anno non sono stati svolti in funzione di questo nuovo tipo di prova orale, ma sono rimasti basati sul nozionismo, come nel passato. L'esame quindi, anche con tutte le buone intenzioni, non può che rispecchiare il vecchio metodo d'insegnamento».

E' ancora presto forse, per poter da studenti, però c'è effettivamente il pericolo che ogni studente sia sottoposto ad un'interrogazione mnemonica su sei materie, senza in atto di respiro. D'altra parte, c'è anche chi pensa, come Marco Corrieri, della «Daniele Manin», che con la nuova struttura degli orali sarà possibile instaurare un vero colloquio tra professori e alunni. «Ora — dice il ragazzo — ci giudicheranno veramente secondo la nostra maturità?».

Giudizi discordi sulla novità che ha messo in subbuglio migliaia di studenti e le loro famiglie: quest'anno niente appello a settembre. «Finalmente», dicono alcuni studenti del «Massimo d'Azeglio» — non saremo costretti a studiare d'estate. E' assurdo infatti credere che in un paio di mesi un ragazzo possa assimilare quelle materie per cui non sono bastati nove mesi». Inoltre c'è un altro problema legato alla fine degli esami di ripartizione, messo in luce alla borgata del Tufello, dai ragazzi della scuola media «Uruguay». Dicono: «Essere rimandati ad ottobre significherebbe stringere le nostre famiglie a spendere molti soldi per le ripetizioni, e forse anche mutamenti: non è detto infatti che a settembre si fosse promossi».

Di parere contrario è Enrico Pio, della «Giuseppe Mazzini»: «Aumenteranno le bocciature. Senza esami di ripartizione, soltanto con due materie ci fa-

ranno ripetere l'anno, ne sono sicuro».

I fatti cioè i risultati di questo esperimento che vuole essere il primo passo di una riforma della scuola, daranno ragione all'una o all'altra opinione? Solo alla fine si potranno tirare le somme.

Stefano Cingolani



Gruppi di ragazzi della scuola media romana «Aurelio Saffi» al termine della prova scritta d'italiano

La raccapricciante sciagura a Segovia in Spagna

UNA TOMBA PER 56 PERSONE

il ristorante appena costruito

Nove feriti in condizioni disperate - Il racconto degli scampati - Fermati il direttore del complesso edilizio, l'architetto e il costruttore dei locali - Via vai di ambulanze



SEGOVIA, 16

Le vittime del crollo del ristorante, avvenuto ieri a Los Angeles de San Rafael, nei pressi di Segovia, ammontano secondo gli ultimi accertamenti a 56, e i feriti a 14 di cui 9 versano in condizioni disperate e altri 35 sono giudicati gravi. La polizia ha tratto in arresto il direttore del centro edilizio in cui sorgeva il ristorante, Jesus Gil Y Gil: costui era l'agente immobiliare di una ricca famiglia di Madrid, anche tutti i tecnici che hanno costruito il ristorante della morte sono stati arrestati. Al momento del crollo nel ristorante si trovavano 50 persone, tutti dipendenti di un supermarket, convenuti con le loro famiglie per un pranzo sociale.

Una testimone di 24 anni, scampata al crollo, racconta: «Quando nessuno se lo aspettava tutto è sprofondato senza che si sia avuto prima il minimo segno di ciò che stava per accadere. Non so esattamente cosa sia avvenuto. So solo che per me è stato l'inizio di una nuova vita. E' terribile». In pratica, è sprofondato un tratto dell'impianto del secondo piano dell'edificio, in pieno al soffitto, seppellendo i convitati sotto un cumulo di pesanti pietre, travi e marmi: su tutto prevaleva poi il gigantesco traliccio metallico che costituiva l'anima del soffitto, anch'esso precipitato. Il centro di San Rafael è stato ideato come zona residenziale estiva.

Tra i proprietari delle villette che costituiscono il centro vi sono note personalità spagnole, come Rafael, uno dei cantanti più popolari della Spagna, e Massini, la vincitrice del concorso della canzone europea per il 1968. Radio Segovia ha proseguito anche oggi a lanciare disperati appelli per reperire plasma, sangue e medici. La Guardia civile ha deviato il traffico sulla statale per Segovia al fine di permettere il transito alle sole autoambulanze.



SEGOVIA — Una veduta dell'interno del ristorante: sono crollati il pavimento del secondo piano e il soffitto. Nella foto in alto: la fila delle bare che accoglieranno i corpi delle vittime

Domande su Scire o su suo cugino?

Un giornale legato al Viminale ha indicato il parente dell'alto funzionario come uno dei proprietari della casa da gioco — Sono stati ascoltati dal magistrato anche il capo ed il vicecapo della Squadra Mobile

Il questore di Roma, Rosario Melfi, è stato interrogato per quasi tre ore ieri mattina dal magistrato che conduce l'inchiesta sul racket delle bische. Subito dopo nella stanza del dottor Antonio Alibrandi sono stati introdotti il capo della mobile Salvatore Palmeri, il suo vice Giuseppe Ferrante e alcuni sottufficiali della sezione antiracket. Tutti sono stati convocati come testimoni «a chiarimento» nel procedimento contro i vicequestore Nicola Scire e i biscazzieri di via Flaminia Vecchia. Il questore Melfi poi molto probabilmente è stato interrogato sul famoso cugino che alcuni giornali avevano indicato come l'uomo che controllava la realtà della casa da gioco. I nomi dei funzionari erano stati fatti prima dallo stesso Scire nel corso degli interrogatori nel carcere di Grosseto, ed erano stati ripetuti poi in un documento difensivo dell'avv. Armando Costa, il quale aveva ribadito che gli alti funzionari avevano voluto confermare le tesi dell'es-sorinvente alla polizia giudiziaria romana.

Scire infatti ha sempre sostenuto di aver messo al corrente dei suoi rapporti con la Naccarato e dell'attività della bisca di via Flaminia Vecchia, sin dal primo momento, tanto il suo diretto superiore Melfi quanto il dirigente della mobile Palmeri, precisando anzi di essere stato in diretto e continuo contatto con loro per tenerli al corrente degli sviluppi.

Potrebbe apparire strano che Scire, il quale ha sempre tenuto a dire che si trattava di una operazione molto delicata, ne abbia messo al corrente altri funzionari di grado inferiore. E questa sarebbe stata anche una delle contestazioni mosse dal magistrato. L'imputato avrebbe risposto che era necessario perché non essendo egli ufficiale di polizia giudiziaria aveva bisogno di Palmeri per firmare i rapporti inviati successivamente alla magistratura. Per quanto riguarda il questore Melfi Scire ha sempre sostenuto che era suo dovere metterlo al corrente delle indagini che stava svolgendo.

Ora la convocazione del questore e degli altri poliziotti fa ritenere che il giudice istruttore abbia in mano elementi obiettivi di riscontro alle affermazioni del vicequestore incaricato.

Che cosa abbiano detto negli interrogatori di ieri mattina gli alti funzionari non è possibile sapere, ma da queste due ipotesi non si esclude che Melfi e allora la posizione di Nicola Scire si fa molto critica. Ora, hanno ammesso questi contatti continui e i rapporti con i carabinieri del gas e allora in qualche modo sono complici degli incriminati ove fossero provate le accuse. A Melfi sarebbe stata contestata anche una affermazione di Scire, il quale negli interrogatori avrebbe parlato di un parente di un questore che aveva libero accesso a tutti gli uffici della polizia e si serviva del parente del nome autorevole del parente per le sue attività poco chiare.

Uscendo dall'ufficio del dottor Alibrandi, accompagnato dal suo autista, il questore Melfi ha affrettato il passo, cercando di evitare i giornalisti che lo attendevano all'uscita. Quindi è salito su una Giulietta blu e si è allontanato visibilmente innervosito.

Ora Melfi, che un giornale molto vicino al Viminale nel giorno scorso aveva dato come commissario (la notizia è stata poi smentita), non può più mantenere un atteggiamento sbilanciato come se fosse cosa che non lo riguarda. Così come non può il capo della polizia Vicini continuare a mantenere un assurdo silenzio mentre una serie di notabili della questura di Roma finiscono davanti al giudice o come invece si è visto testimoni, e il suo vice viene bruscamente congedato per i legami con la Naccarato, senza contare le voci mai smentite che la «coste» è come una assidua e gradita frequentatrice di qualche ufficio del Viminale.

Ogni giorno che passa negli ambienti di polizia, la Guardia si fa sempre più strada la convinzione che se Scire è responsabile non è certamente il solo. Chi sa però delle sue indagini del modo di svolgerle, che le conduca senza avere niente da obiettare deve pur rispondere di tale comportamento.

Vedremo quando saranno resi noti interrogatori e circostanze quali sono le accuse in concreto. Dalle notizie trapelate sembra comunque che per ora a Scire sia stato contestato il reato di rivelazione di segreti d'ufficio, mentre del reato di corruzione non si sarebbe ancora parlato.

Forse nelle prossime ore un primo punto fermo sarà dato dai risultati della perizia fonografica su alcune registrazioni nelle quali si è udito un suono che assomiglia a quella del maresciallo dei carabinieri Pagliaro un altro degli accusati. Se questa perizia rivelasse che la voce registrata è di altra persona il giudice istruttore dovrebbe rivedere molti particolari emersi dalle indagini fin qui fatte.

Sullo stesso Pagliaro si è appreso un altro particolare sorprendente. Il sottufficiale del CC del 18 dicembre del '68 aveva denunciato al pretore di Roma per gioco d'azzardo un colonnello della NATO, un noto bar francese, un croupier di San Remo e Ettore Tabarani, uno dei biscazzieri incriminati con Scire e la Naccarato. Sembra abbastanza strano che ci si metta d'accordo con uno che si denuncia poi alla magistratura.



Il capo della Mobile di Roma Salvatore Palmeri e (a sinistra) il vicecapo della Mobile, Giuseppe Ferrante

Ragazza madre a Milano

Si uccide con il figlio che non può allevare

MILANO, 16. Ossessionata da una vita di miseria e soprattutto angosciata perché non poteva tenere con sé il figlio di cinque anni, una ragazza madre Liliana Pisler di 29 anni, si è uccisa insieme al piccolo con il gas. Solo stamani, avvertiti dai vicini di casa, i carabinieri sono entrati nella casa saturata di veleno ed hanno trovato i due corpi ormai senza vita.

C'è una frase consolatoria e rivelatrice nel diario di Liliana Pisler, trovato sul tavolo di cucina del piccolo appartamento di via Farini: «Voglio morire» — ha scritto la donna forse pochi minuti prima di aprire i rubinetti del gas — per evitare a mio figlio una vita di miseria e di stenti».

Liliana Pisler, appena avuta il piccolo, lo aveva affidato ad un collegio e si era messa a lavorare come bambinaia. Aspettava che il figlio fosse abbastanza grande per tenerlo con sé e risparmiava lira su lira per poter arredare un piccolo appartamento. Solo qualche mese fa era riuscita a realizzare questa speranza, subito però, delusa, Liliana nelle ore in cui lavorava non sapeva a chi lasciare il piccolo. Invano ha chiesto alla famiglia per cui era impiegata di tenerlo con sé anche durante il giorno, insieme agli altri bambini affidati alle sue cure. La soluzione non è stata bene accolta. Ancora una volta Liliana vedeva il suo bambino costretto a vivere in collegio, mentre lei sorvegliava i figli degli altri.

Una francesina accusata di essersi drogata

Assolta dopo tredici mesi di reclusione

Dopo 13 mesi di reclusione una giovane francese è stata assolta ieri dall'accusa di aver usato sostanze stupefacenti. Francine Lopi che fu arrestata insieme ad altri giovani tra i quali la nipote dell'editore Einaudi perché nel suo appartamento di via del Giglio d'Oro fu trovato un grammo e mezzo di droga. Ieri durante l'interrogatorio al presidente della IV sezione del Tribunale che le contestava di aver usato droghe.

VACANZE LIETE

- VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA - Tel. 38.320 - moderna - vicino mare - Familiare - cucina casalinga - moderni confort - Luglio 2.100 - 20.30.8.1800 settembre 1.600
- ICEA MARINA - RIMINI - HOTEL NETTUNO - Tel. 41.131 - Sul mare - dal 10.6 al 6.7 - 24.8 al 4.9 - 2.200.2.400 Dal 7.7 al 21.8.2.900.3.000
- PIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Cattania 29 - Tel. 32.138 - vicino mare - tranquilla - parcheggio - cucina casalinga - prezzi convenientissimi - interpellateci
- BELLARIA - RIMINI - HOTEL ACROPOLIS - Tel. 26.796 - Nuovissimo, tranquillo, camere con telefono, doccia, WC, balcone vista mare. Cucina accuratissima. Giardino, parcheggio. Bassa 1.900. Alta interpellateci.
- RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.788 - vicino mare in zona tranquilla - cucina casalinga - abbondante - Giugno 1.900 - Luglio 2.600. Agosto 3.000. Settembre 1.800 tutto compreso. Autoparco coperto - Camere con doccia WC, privati e balcone. Interpellateci.
- INTERPELLATECI - RIMINI - HOTEL PANORAMIC - Tel. 38.500 - Nuovissimo sul mare - tutte camere servizi - balcone - ascensore - bar - parcheggio - Giugno 2.000 - Luglio 3.000 - Agosto 3.400 tutto compreso. Sconto 40% bambini. Dir. A. Zanini.
- BELLARIA - PENSIONE CASTELLUCCI - A. V. - vicino mare - tutte camere bagno - 24-6 - 15.7. Prezzi eccezionali - Per informazioni interpellateci.
- RIMINI - PENSIONE LIANA - Tel. 21.244 - centralissima - moderna - vicino mare - tranquilla - tutti moderni confort - prezzi modicissimi - interpellateci. Sconti speciali per famiglie.
- SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL COLORE - Tel. 44.478 - Nuova costruzione vicinissima mare - camere con servizi - Cucina veramente moderna ed abbondante - Giardino - Parcheggio - Giugno-settembre 1.400 - Luglio-Agosto 2.000 - Agosto 2.400.
- RIMINI - SOGGIORNO CELESTE - Tel. 21.875 - tranquilla - cucina casalinga - vicino mare - Giugno-settembre 1.700 - Luglio 2.200 - Agosto 2.400.
- CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 - moderna costruzione - vicino mare tranquilla familiare - moderni confort - Giugno-settembre 1.700 - 1.7.20.7.2.000 - 21.7-31.7.2.500 - Agosto 2.900.
- RIMINI - PENSIONE GITA - Tel. 27.342 - vicino mare - tranquillissima - confortevole - Bassa 1.800.